

4)

DANTEDÌ: INFERNO, VITERBO, UGOLINO DELLA GHERARDESCA E RUGGIERI DEGLI UBALDINI

#dantedì

#pillolesuDante

#danteditopten

#dantedì2021

Siamo ancora nell'**Inferno**, al **canto XXXIII**, dei traditori della patria, degli amici e dei commensali. Detto anche canto del conte Ugolino. Vi troviamo sia il **conte Ugolino della Gherardesca** che l'arcivescovo Ruggieri. Proprio quest'ultimo, **Ruggieri degli Ubaldini**, è una figura legata a Viterbo. È un ecclesiastico pisano, sepolto proprio qui a Viterbo, che con tradimenti e manovre politiche riuscì a eliminare i capi guelfi della sua città, in particolare Ugolino della Gherardesca.

Se in Dante non poteva mancare un'ampia parentesi sugli scontri politici tra Guelfi e Ghibellini, del resto non poteva esimersi dal condannare ogni forma di tradimento. Il personaggio di Ruggieri degli Ubaldini, arcivescovo di Pisa e nipote del cardinale Ottaviano (che ritroviamo nel canto X dell'*Inferno*, citato al verso 20), è particolarmente significativo. La sua ambizione lo portò a combattere con una tale ferocia contro gli oppositori guelfi di Pisa, a tal punto che Papa Niccolò IV quasi lo scomunicò, facendolo condannare al carcere perpetuo. Tuttavia, tale condanna non verrà mai eseguita perché il pontefice morirà prima. Ruggieri scomparirà, invece, a Viterbo **il 15 settembre** del 1295 e verrà tumulato in Santa Maria in Gradi.

Nei versi della *Commedia*, che sono forse tra i più intensi e drammatici ('parlare e lacrimar vedrai insieme' si dice), a parlare è il conte Ugolino della Gherardesca, messo a morte dai ghibellini proprio per il tradimento di Ruggieri, si dice "per l'effetto de' suo' mai pensieri". Verrà fatto morire di fame insieme ai suoi figli; e la Torre dei Gualandi in cui era prigioniero verrà ribattezzata per questo "torre della fame". Il conte Ugolino racconta anche di un sogno premonitore in cui delle cagne fameliche (al seguito di un gruppo di bracconieri guidati da Ruggieri) sbranavano e poi dilaniavano un lupo e i suoi lupacchiotti (metaforicamente lui e i suoi figli). E Ugolino ebbe una morte tra gli stenti: "però quel che non puoi avere inteso, / ciò è come la morte mia fu cruda"; come del resto la pena a cui è condannato Ruggieri: la pena del ghiaccio e ad essere divorato proprio dalla sua 'vittima', dal conte.

#ioleggoDante #raccontiAMOlabellezza #Viterbo #DanteaViterbo #inferno #piazzaDante

#FestivalInRete